



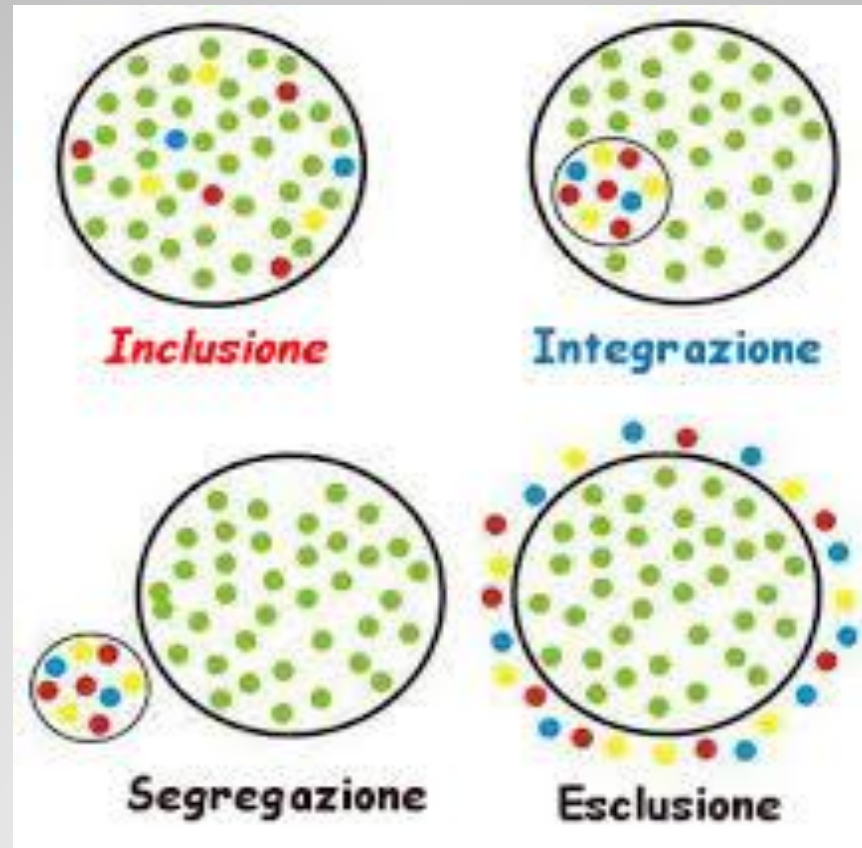
BES

Corso di formazione per neoassunti
Milano, 21 aprile 2015

Prof. Federico Militante, referente BES

IIS Frisi, Milano

Si è passati da ...



- Prima degli anni '60: dall'esclusione alla medicalizzazione
- Negli anni '60-'70: dalla medicalizzazione all'inserimento
- Negli anni '60-'90: dall'inserimento all'integrazione
- Dopo gli anni '90: dall'integrazione all'**INCLUSIONE**

L'inclusione non riguarda solo gli alunni disabili, ma investe ogni *forma di esclusione* che può avere origine da *differenze* culturali, etniche, socioeconomiche e di genere.

*Tony Booth e Mel Ainscow "Index for Inclusion" trad. Centro Studi Erickson
Trento*

I principi chiave dell'inclusione

- Accettare la diversità
- Immaginare una scuola diversa
- Assicurare la partecipazione attiva
- Sviluppare pratiche di collaborazione
- La diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana
- L'inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe. Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri una partecipazione attiva dell'alunno nell'ambito pedagogico e sociale.
- L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutti gli interessati cioè tutta la comunità scolastica
- Una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo

LE RECENTI DISPOSIZIONI MINISTERIALI IN MATERIA DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- **DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012:** «STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA», documento emanato dal Dipartimento per l'Istruzione . Direzione generale per lo studente , l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione e firmato dal Ministro Profumo;
- **C.M N. 8 DEL 6 MARZO 2013:** INDICAZIONI OPERATIVE PER LA DIRETTIVA, emanata dal Dipartimento per l'Istruzione, a firma del capo Dipartimento, Lucrezia Stellacci.
- **ORDINANZA MINISTERIALE N. 13 DEL 24 APRILE 2013,** Esami di Stato 2012/2013: art. 18. c.4 «alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura»

SI TRATTA DEL PUNTO DI ARRIVO (ad oggi) DEL PROCESSO DI DEFINIZIONE DI NORME IN MATERIA DI INCLUSIONE

BES

Origine della Direttiva del 27 dicembre 2012

Il termine rimanda a studi e riflessioni collegate al sistema di concettualizzazione del funzionamento umano dell'**ICF** (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) e alla prospettiva con cui l'OMS nel 2002 legge la situazione di salute e di funzionamento di una persona.

Il modello ICF è la base per la diagnosi funzionale e per il riconoscimento dei «bisogni educativi speciali»

In Italia grande approfondimento a queste tematiche, con riferimento specifico ai processi di apprendimento, ha dedicato il prof. *Dario Ianes* del Centro Studi Erickson e dell'Università di Bolzano.

Il concetto di salute che sta alla base del modello ICF

SALUTE NON E' ASSENZA DI MALATTIA, MA BENESSERE PSICOFISICO

Salute e funzionamento sono la risultante di un'interconnessione complessa, globale e multifunzionale tra una serie di fattori:

- condizioni fisiche
- funzioni e strutture corporee
- attività personali
- partecipazione sociale
- fattori contestuali (ambientali e personali)

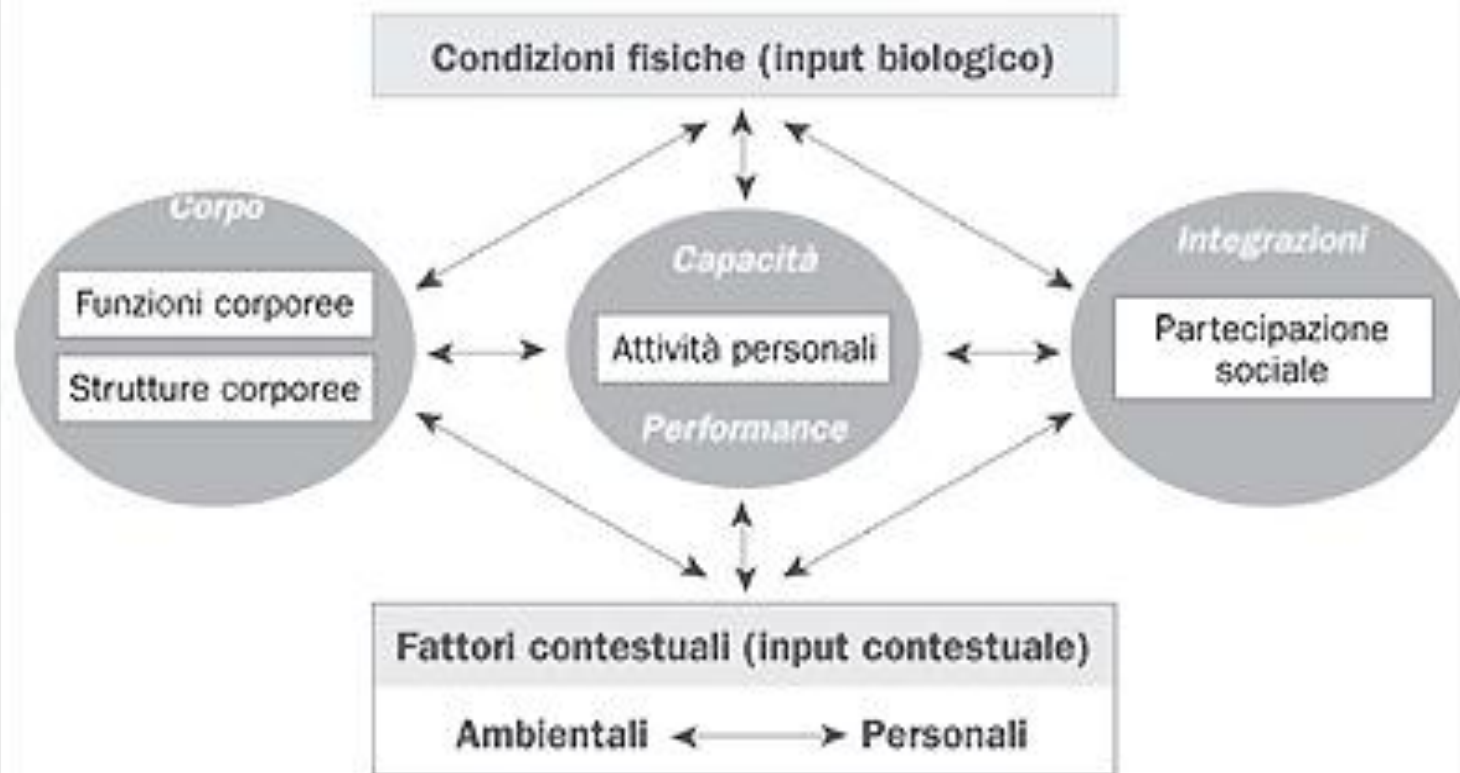
Le caratteristiche del modello ICF

L'ICF non è una scala di misurazione, ma consente di osservare e valutare;

i risultati di questa valutazione vengono elaborati in riferimento ad un modello antropologico di tipo bio-psico-sociale.

La condizione di salute e di funzionamento di una persona è la risultante globale delle reciproche influenze tra i fattori rappresentati nello schema di seguito.

LA SITUAZIONE GLOBALE DI UNA PERSONA (IL SUO «FUNZIONAMENTO»)



L'ICF e l'alunno con bisogni speciali

L'alunno che viene conosciuto e compreso, nella complessità dei suoi bisogni attraverso il modello ICF può evidenziare difficoltà specifiche in vari ambiti:

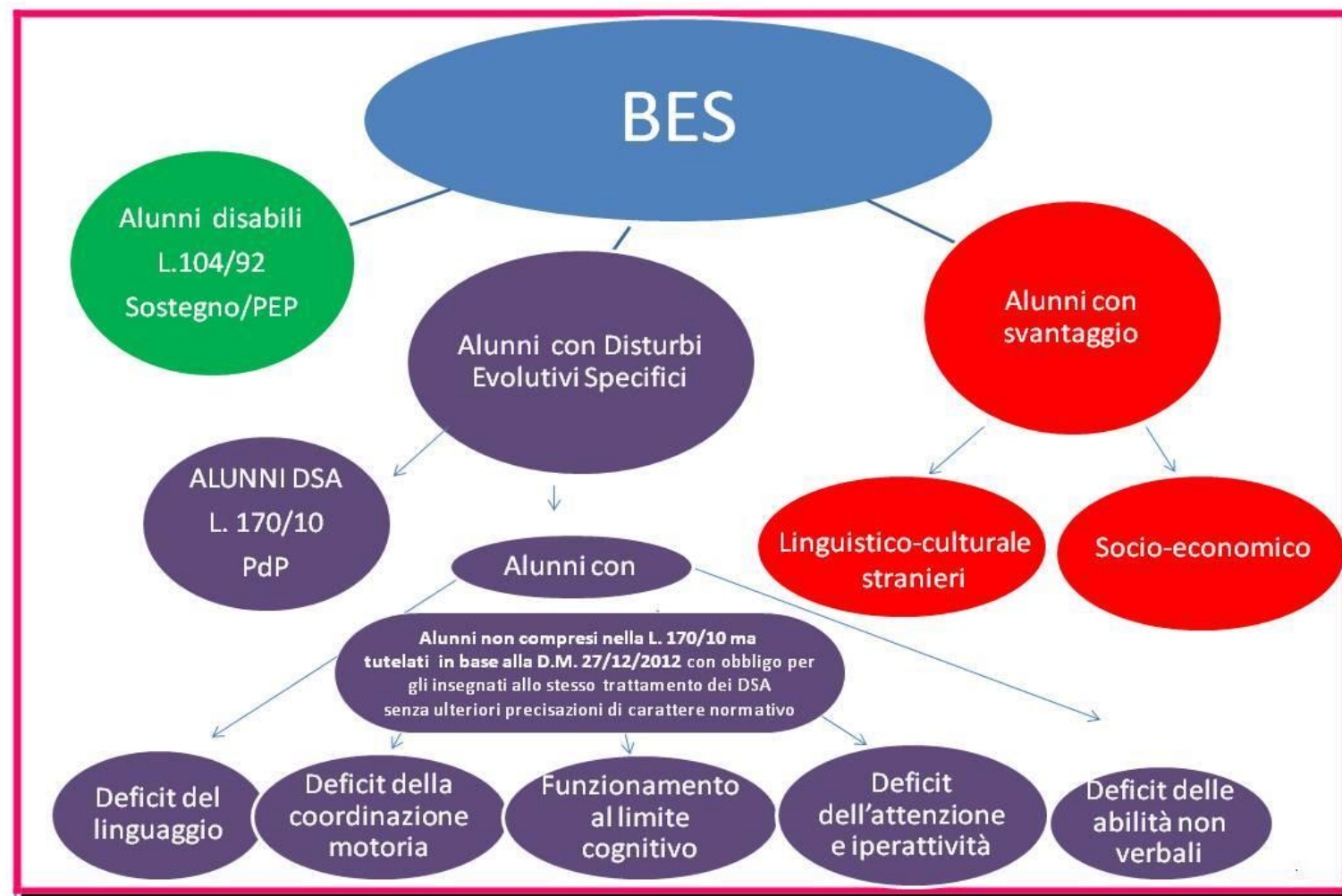
- **Condizioni fisiche:** malattie varie, fragilità, situazioni cromosomiche particolari e lesioni
- **Strutture corporee:** mancanza di un arto, di una parte della corteccia cerebrale
- **Funzioni corporee:** deficit visivi, motori, attentivi, di memoria
- **Attività personali:** scarse capacità di apprendimento di applicazione delle conoscenze, di pianificazione delle azioni, di comunicazione e di linguaggio, di autoregolazione metacognitiva, di interazione sociale, di autonomia personale e sociale, di cura del proprio luogo di vita
- **Partecipazione sociale:** difficoltà a rivestire ruoli diversi e a partecipare a situazioni sociali e contestuali diverse
- **Fattori contestuali esterni:** famiglia problematica, situazione sociale difficile, cultura diversa
- **Fattori contestuali personali:** scarsa autostima, reazioni emozionali eccessive, scarsa motivazione

Il modello ICF ci aiuta a leggere le diverse situazioni di difficoltà degli alunni

Molto spesso si ritiene **erroneamente** che
l'ICF riguardi soltanto le persone con
disabilità, ma in realtà esso riguarda
TUTTI GLI INDIVIDUI

INFATTI

ognuno di noi può incorrere, nel corso della vita, in una situazione di limitazione dell'ATTIVITA' e della PARTECIPAZIONE, vissuta in prima persona.



Partiamo dai BES più conosciuti

OGGI studenti ...

D = Disturbi

S = Specifici

A = dell'Apprendimento

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

**DISTURBO DI LETTURA
=
DISLESSIA**

**DISTURBO DI SCRITTURA
=
DISGRAFIA
DISORTOGRAFIA**

DSA

**DISTURBO DI CALCOLO
=
DISCALCULIA**



Ieri studenti

D = Distratti

S = Svogliati

A = Asini

Gli studenti (raccontano): "noi abbiamo problemi a ...

- scrivere e leggere
- studiare tutte le materie
- memorizzare le poesie e i nomi dei personaggi, i nomi geografici e le date storiche ...
- imparare l'analisi logica e grammaticale
- sopportare i compagni che ci "prendono in giro" perché non sappiamo fare cose che per loro sono facili
- fare le verifiche ed essere interrogati
- sopportare i proff. che ci sgridano perché "dobbiamo dare di più".

Ascoltiamoli!

Gli studenti DSA accumulano almeno un anno di ritardo nel corso di studi prima del termine della scuola media inferiore. È altissima la correlazione tra la dispersione scolastica e l'incidenza di DSA.

(Biancardi e Stella; 1992)

Le norme in materia di DSA

- **Legge 170 dell' 8 ottobre 2010** - Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **Decreto Ministeriale n. 5669 del 12.07.2011**
Articolo 5 - *Interventi didattici individualizzati e personalizzati*
La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un *Piano didattico personalizzato*, con l'indicazione degli *strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate*.
- **LE LINEE GUIDA** (allegate al DM del 12.07.2011) -
Prevedono strumenti compensativi e misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

**Qual è l'entità del fenomeno
dsa in Italia?**

Incidenza percentuale (fascia 4-21 anni)

Tipo di difficoltà	Maschi	Femmine
Basso rendimento scolastico (DSA)	13 (4,5)	7 (3,5)
Disturbi del linguaggio	1,5	1
DDAI (Dist. Attenz. e iperatt.)	5	1,25
Ritardo mentale	1	1
Disturbi di personalità	1	1
Disabilità plurime	0,15	0,15
Sordità e ipoacusia	0,1	0,1

La conoscenza del fenomeno dislessia è stata a lungo limitata ad una ristretta cerchia di specialisti.

La consapevolezza del problema è assente dal bagaglio culturale medio delle persone che svolgono professioni intellettuali.

Grave è la carenza di informazione e conoscenza specifica nella scuola sui DSA (occorre che gli insegnanti si formino!).

Direttiva del 27 dicembre 2012

NON SOLO STUDENTI CON DSA

“ Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

→ Contiene indicazioni su strumenti d'intervento per tutti gli alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)** “... per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Nelle nostre classi ...



“Il compito dell’insegnante di oggi non è più la gestione del singolo, ma la *valorizzazione* dell’eterogeneità, *della diversità*, in una classe di diversi”

Pluralismo Educativo

Come coniugare i diversi bisogni educativi (individuali, sociali, culturali, religiosi, etnici) degli allievi e delle loro famiglie?

Costruendo pensieri e azioni mirati e condivisi che si traducono in un nuovo modo di pensare e fare scuola.

Elaborando un progetto formativo comune coerente con il contesto scolastico e territoriale in cui lavoriamo.

L'art. 34 della Costituzione recita...

«*La scuola è aperta a tutti*»

Occorre, quindi, escludere ogni forma di discriminazione nell'accesso dei saperi e nel diritto all'istruzione.

Occorre attivarsi per garantire l'inclusione sociale degli allievi BES in ottemperanza alla

«*Convenzione dei diritti del fanciullo*»

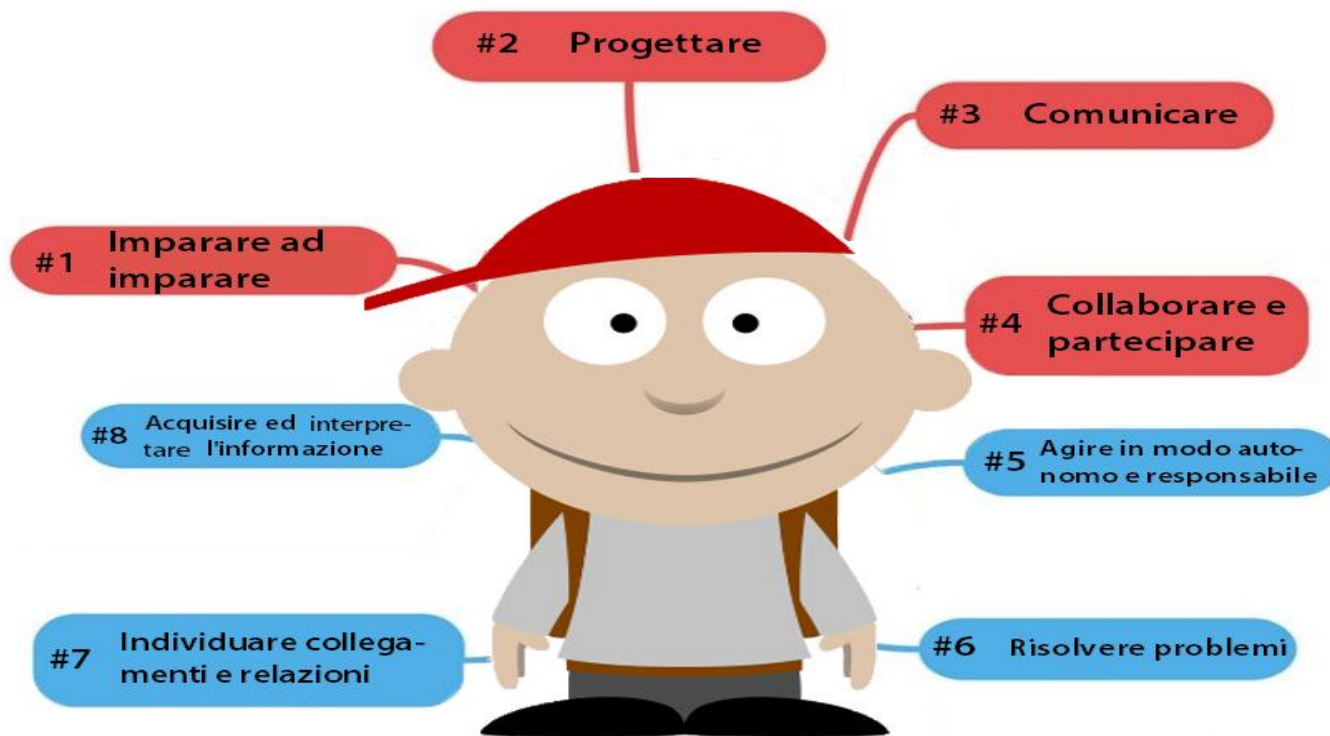
Nel POF (e non solo) va enfatizzato il concetto di ...

- ***ACCOGLIENZA***, che si qualifica come postulato di base dell'azione educativa di tutta la scuola, e intende porre particolare attenzione all'ingresso nella Scuola dell'Infanzia, ai momenti di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado e da quest'ultima a quella secondaria.
- *La scuola si impegna a creare un "CLIMA OTTIMALE", affinché ciascuno trovi stimoli ed incentivi per apprendere, attraverso molteplici occasioni di socializzazione e di gioco (apprendimento incidentale).*

Il ruolo dell'insegnante cambia (deve cambiare!)

*L'insegnante è colui che insegna non solo perché
sa,
ma perché è in grado di sviluppare competenze,
pensiero critico (reflective thinking), dar vita alla
serendipicità, ecc.
È mediatore, direttore d'orchestra, costruttore della
conoscenza ...*

Le 8 competenze da sviluppare nello studente moderno (UE)



Insegnante *mediatore* e *mediatori* didattici

Essi possono essere:

- **ATTIVI** (ricorso all'esperienza diretta) es. l'esperimento scientifico
- **ICONICI** (utilizzo di linguaggi grafico e spaziale) es. fotografie, carte geografiche, schemi, diagrammi, mappe concettuali
- **ANALOGICI** (apprendimento incidentale) es. gioco di ruolo, simulazioni
- **SIMBOLICI** (utilizzo di codici di rappresentazione convenzionali e universali, come quelli linguistici) es. lettere, numeri, altri simboli

E' NECESSARIA LA LORO INTEGRAZIONE!

**L'organizzazione scolastica
cambia ...**

Nel *POF* il *PAI* attraverso il *GLI*

Cos'è il PAI

E' parte integrante del POF

E' strumento per accrescere la consapevolezza della comunità educante sulla centralità dei processi inclusivi

Serve per analizzare le criticità dei punti di forza e degli interventi

E' finalizzato all'auto conoscenza ed alla pianificazione dell'offerta formativa.

Cos'è il protocollo di accoglienza ed inclusione

Serve a delineare l'iter burocratico amministrativo ,oltre che educativo e didattico anche in collaborazione con gli enti territoriali .

C.M. n 8 del 6/03/13

Tutti BES?

“Tali tipologie di **BES** dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, ovvero di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche”.

A rilevare le criticità presenti in ciascuna classe sarà, oltre al Consiglio di classe/team docenti, il **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione), che rileverà i BES presenti in tutta la scuola ed elaborerà un **Piano Annuale per l'inclusione**, in modo da “accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi” e fare il punto sull'efficacia degli strumenti messi in atto nell'anno scolastico”

GLH di istituto → GLI

E' composto dal DS, dalla Funzione strumentale e/o referente DSA, da docenti sostegno, rappresentanti dell' AEC (Assistenza Educativa Culturale), assistenti alla comunicazione, docenti curricolari, coordinatori, genitori, esperti sanitari, esterni convenzionati.

GLI

- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione sensibile;
- si confronta sui casi, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- elabora proposta PAI per inclusività per tutti gli allievi con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Azioni a livello di singola istituzione scolastica

- Costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**)
- Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (**PAI**)
- Delibera del PAI da parte del Collegio dei docenti e invio a UUSSRR, GLIP e GLIR
- Aggiornamento POF
- Rilevazione e monitoraggio del grado di inclusività della scuola

DM 27/12/2012, Ministro Profumo

- “... necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla **Legge 170** per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento ...”
- “... necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate ...”

Che cos'è il PDP?

- Un **PROGETTO**, una **STRATEGIA** per rendere **EFFICIENTE** ed **EFFICACE** l'**INSEGNAMENTO** del docente all'allievo con DSA
- E' un documento che spiega come "funziona" il bambino, quali sono i **PUNTI DI FORZA** sui quali fare leva
- E' l'occasione per stabilire un **PATTO SCUOLA/FAMIGLIA**
- E' un'opportunità per approfondire **NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE** che risultano essere un vantaggio per tutti

Che cosa NON è il PDP?

- Non è un **ELENCO** delle cose che il bambino non sa fare
- Non è la **SINTESI** della **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA**
- Non è una **GRIGLIA DI VALUTAZIONE**
- Non è **FISSO** ed **IMMUTABILE**

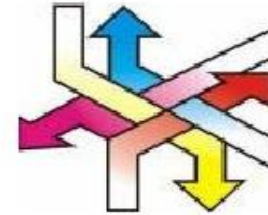
***Personalizzazione,
individualizzazione, flessibilità ...
concetti che ci riportano indietro
nel tempo ...***

Legge 517/77

(legge sulla programmazione educativa)

- **INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DEI SINGOLI ALUNNI**
- "... La programmazione educativa può comprendere attività scolastiche organizzate per gruppi ... allo scopo di **realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni ...**"

Flessibilità didattica



DPR 275/1999 art. 4.2:

il Regolamento dell'**autonomia** scolastica offre lo strumento della *flessibilità*, (*“le istituzioni scolastiche possono adottare **tutte le forme di flessibilità** che ritengono opportune”*).

Tale flessibilità non è solo nei calendari, negli orari, nei raggruppamenti degli alunni, nell'adeguamento alle esigenze delle realtà locali, ecc, ma è prevista anche in tutti gli aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della Scuola e quindi va intesa come:

- **personalizzazione educativa e didattica,**
- **personalizzazione degli obiettivi formativi**
- **personalizzazione dei percorsi formativi.**



Legge n. 53/2003 e D.Lgs. 59/2004

*Centralità della PERSONA che apprende
anche attraverso percorsi personalizzati e
flessibili*

Legge 53/2003 (riforma Moratti)

“la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno”

Personalizzare ...

... porta al raggiungimento degli stessi obiettivi attraverso itinerari diversi (strumenti/strategie)

Ciò ... implica la messa a punto di nuove **forme di organizzazione didattica e la trasmissione dei processi del "sapere" e del "saper fare"**, in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni

Personalizzazione

La personalizzazione non equivale al lavoro svolto nel rapporto "1 a 1!"
Si basa, invece, sulla capacità di personalizzare l'apprendimento nel contesto classe.

Cosa considerare nella personalizzazione

- le *Intelligenze Multiple* ("Come valorizzo il profilo intellettuale personale")
- l'*Apprendimento Cooperativo* ("Come organizzo la classe")
- la *Differenziazione didattica* ("Come differenzio mantenendo obiettivi comuni")

Esiste una didattica della personalizzazione?

Direi di no!

Esiste certamente una didattica laboratoriale (*cooperative learning*) che permette di valorizzare le intelligenze multiple (Gardner) e la differenziazione didattica (M. Gentile).

Quale deve essere il nostro obiettivo?

Aiutare lo studente!

Come?

Predisponendo una modalità di apprendimento più duttile, adatta al suo stile di apprendimento.

Cosa è richiesto alla scuola?

Non solo riconoscere ed accogliere le diversità ma VALUTARE in modo diverso

Neuroscienze

Secondo le ultime scoperte delle neuroscienze, le relazioni interpersonali plasmano la mente e influiscono sul corpo.

*Il cervello è, per sua natura, socievole e le emozioni sono contagiose come un virus!
Non si apprende in solitudine!*

Cooperazione e collaborazione (Key words)

**L'insegnante NON può NON
osservare!**

SCUOLA DELL'INFANZIA

*“È importante **identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.***

*Il bambino che **confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate ... omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (p/b ...)** va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo.*

Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra o avere difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole.

Questi bambini vanno riconosciuti e supportati adeguatamente: molto si può e si deve fare.

Solo in una scuola vissuta ... si può stabilire un rapporto positivo tra bambino ed adulto che ascolta, accoglie, sostiene e propone.

In una scuola dove (c'è) la collaborazione, la sinergia, la condivisione degli stili educativi tra le insegnanti, tra queste e la famiglia

*In una scuola che vive nell'ottica **dell'inclusione ...**”*

SCUOLA PRIMARIA

(difficoltà di letto scrittura)

"All'inizio della scuola primaria la prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta uno degli obiettivi più importanti della continuità educativa, che si deve realizzare attraverso uno scambio conoscitivo tra la famiglia, i docenti della scuola dell'infanzia e i docenti della scuola primaria medesima.

Solo da una conoscenza approfondita degli alunni, il team docente potrà programmare le attività educative e didattiche, potrà scegliere i metodi e i materiali e stabilire i tempi più adeguati alle esigenze di tutti gli alunni del gruppo classe"

SCUOLA SECONDARIA I e II grado

"La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari.

Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate, individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative".

Dobbiamo

- capire ed **accettare le caratteristiche degli studenti**
- rispettare **i loro tempi e tener conto dei loro stili di apprendimento**
- porci come **facilitatori, ricercatori e non come dispensatori di saperi**
- intervenire quando hanno bisogno di **aiuto, riflettendo con loro sulla strada da percorrere, su quali strategie adottare, su quali strumenti utilizzare, ...**
- essere **accoglienti, ma al tempo stesso dare delle regole**

Come valutare i BES (o meglio gli studenti)?

LA VALUTAZIONE

“ NON SI TRATTA DI ACCERTARE CIO' CHE LO STUDENTE SA,
MA CIO' CHE SA FARE CON CIO CHE SA” CIDI Milano

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE SONO LE COMPETENZE.
LO SVILUPPO DI COMPETENZE E' L'OBIETTIVO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA



Definito l'obiettivo è necessario:

- Individuare le risorse
- Predisporre le attività funzionali a conseguirlo
- Predisporre strumenti idonei e modalità efficaci per verificare i risultati conseguiti, mediando tra norma e pratica didattica



Occorre, nella logica delle competenze, mantenere equilibrio tra

- Logica certificativa: istanza di standardizzazione
- Logica formativa : istanza di personalizzazione

Ricordate ...

"L'apprendimento è come un attaccapanni: se non si trova il gancio a cui appendere il cappotto, questo cade a terra ..."

Jerome Bruner



E' necessario un atteggiamento metacognitivo dell'insegnante

- *riflettere sul proprio modo di insegnare (Come procedo nel lavoro didattico? Privilegio un' impostazione rispetto ad altre?)*
- *operare una lettura critica ed attenta delle proposte dei libri di testo, dei quaderni operativi, delle riviste didattiche (materiale autoprodotta?)*
- *intervenire in modo flessibile e attento alle differenze individuali*

L'insegnante mediatore ...

Prende per mano i propri allievi dal punto dove sono e li conduce verso nuove prospettive ...

- ... utilizza strategie didattiche alternative (NT) alla tradizionale attività curricolare, personalizzate e calibrate ai ritmi e stili d'apprendimento degli alunni
- ... garantisce loro un'occasione per diventare soggetti attivi della loro formazione e li motiva all'apprendimento
- ... permette a TUTTI di migliorare le proprie competenze.

Studente: soggetto attivo dell'apprendimento

- *«Lo STUDENTE è impegnato nel porre e cercare risposte a problemi, nel progettare, non solo nel "recepire".*
- *L'INSEGNANTE presta attenzione alle conoscenze e competenze che lo studente ha acquisito anche in modo non formale e informale ("nuovi" linguaggi, competenze digitali)*
- *La METODOLOGIA "PREFERITA" è quella del **"COOPERATIVE LEARNING"**, che permette una "costruzione comune" di "oggetti", procedure, concetti.»*

CISEM 27/3/2009 - Daniela Bertocchi

Durante la lezione ...

L'insegnante registra

- **Discute con la classe:**
obiettivi, task, procedure
- **Motiva e crea aspettativa**
- **Verifica che gli studenti abbiano capito**
- **Consegna il foglio di lavoro ai gruppi**
- **Spiega i criteri di valutazione**
- **Struttura l'interdipendenza positiva**
- **Fornisce supporto, anziché dare la soluzione**
- **Monitora l'interazione tra i vari gruppi**
- **Valuta (feedback)**

Quali gli accorgimenti utili per i BES?

Misure dispensative

L'alunno può essere dispensato:

- ✓ dalla lettura ad alta voce
- ✓ dal copiare alla lavagna
- ✓ dal prendere appunti
- ✓ dal ricopiare
- ✓ dalla dettatura di testi/o appunti
- ✓ da un eccessivo carico di compiti
- ✓ dallo studio mnemonico di poesie, formule, definizioni
- ✓ dall'eseguire più esercizi di verifica con lo stesso obiettivo
- ✓ dal sostenere verifiche scritte per le materie orali
- ✓ dalla valutazione nelle prove scritte di lingua straniera
- ✓ dal disegno tecnico (utilizzo di software di tipo CAD)
- ✓ dalla pratica strumentale (es. flauto)
- ✓ altro ...

Strumenti compensativi

Nell'ambito delle varie discipline, l'alunno può usufruire dei seguenti strumenti compensativi:

- ✓ libri digitali o audiolibri
- ✓ tabelle, formulari, sintesi, schemi e mappe
- ✓ lettura ad alta voce delle consegne durante le verifiche
- ✓ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ✓ computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- ✓ registratore o "smart pen" *Le penne digitali*
- ✓ software didattici, computer con sintetizzatore vocale
- ✓ vocabolari e dizionari digitali
- ✓ altro ...

Giustizia vs uguaglianza

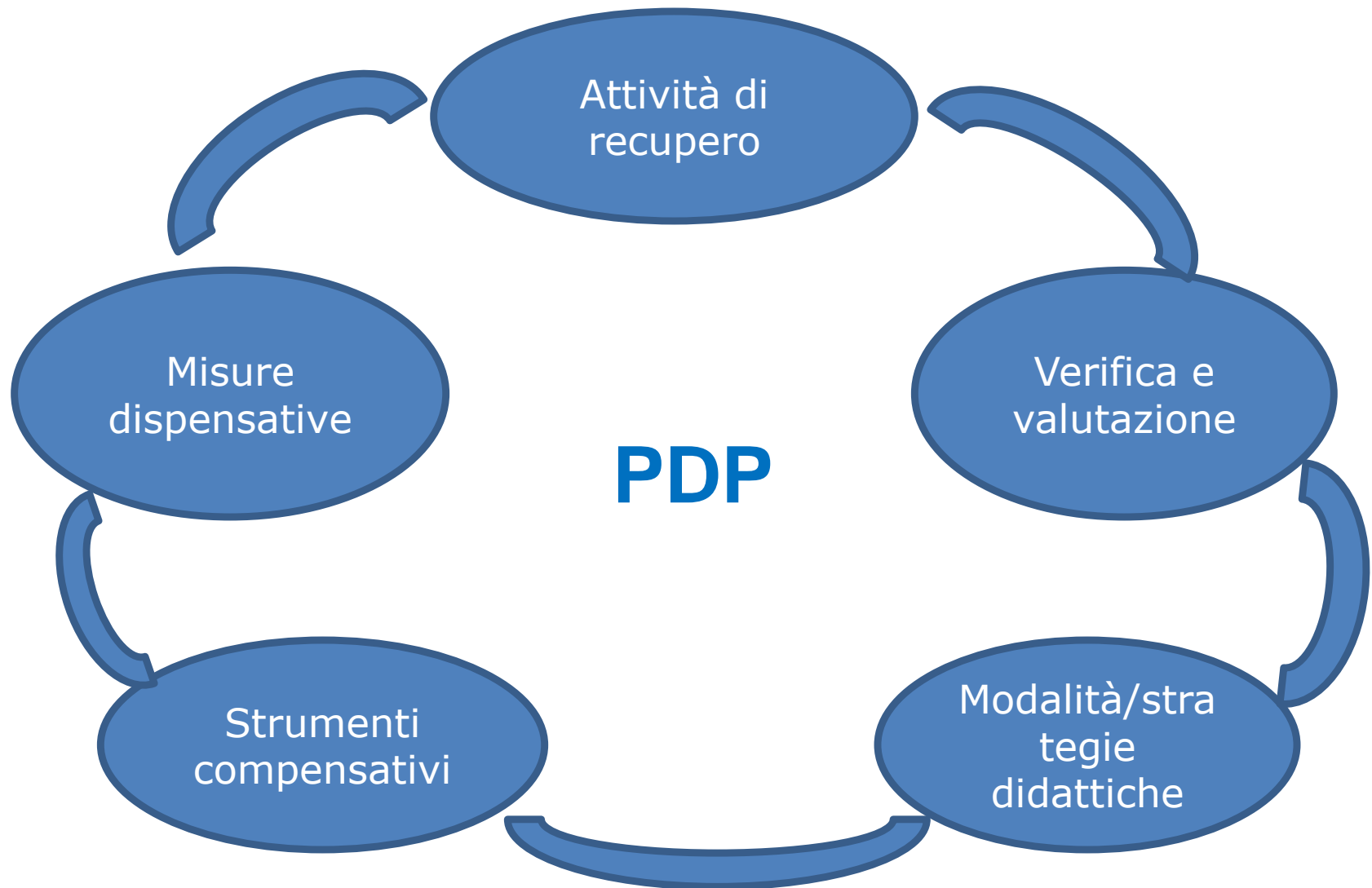


Giustizia non è dare a tutti la stessa cosa, ma ad ognuno ciò di cui ha bisogno

Docufilm su DSA: “Come può essere così difficile” di Richard Lavoie

Chi sceglie gli strumenti/misure?

Il CDC decide quali strumenti/misure adottare. Per ogni alunno BES elabora un PDP, se lo ritiene opportuno, tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgendo l'allievo laddove l'età lo consenta.



	PEI per gli alunni con disabilità	PDP per gli alunni con DSA	PDP per gli alunni con altri BES
È obbligatorio?	Sì, per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92.	Sì, l'obbligo è implicito nella L. 170 e indicato nelle Linee Guida.	No, è conseguente ad un atto di discrezionalità della Scuola.
Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	È redatto congiuntamente. Con responsabilità condivisa Scuola – Servizi.	È redatto solo dalla Scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.	È redatto solo dalla Scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.
Quali vincoli?	Azioni coerenti con la D.F. e il P.D.F.	Azioni coerenti con la certificazione di DSA consegnata alla Scuola.	Tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla Scuola.

E la valutazione?

“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite”

Linee guida, pag. 18 e 28 - Legge 170/2010 per alunni DSA

Come valutare?

... mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Linee guida, art. 6

Esame di Stato?



La Legge 170/2010

... parlando di **valutazione degli apprendimenti, assicura che ...**

"agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne GLI ESAMI DI STATO ..."

C. M. n. 48 - Roma, 31 maggio 2012 - ESAME di STATO conclusivo del PRIMO CICLO di istruzione.

Istruzioni a carattere permanente

Possiamo riassumere così gli accorgimenti per gli studenti con DSA:

- Uso di tutti gli strumenti compensativi di cui hanno fruito durante il corso dell'anno scolastico ed esplicitati nel proprio PDP
- Per la decodifica del testo si possono scegliere percorsi diversi, sempre nel pieno rispetto delle esigenze di ogni singolo studente: sintesi vocale, lettura dei testi delle prove scritte da parte di un componente la commissione
- Tempo aggiuntivo per lo svolgimento delle prove scritte
- Valutazione attenta al contenuto piuttosto che alla forma

**ESAME di STATO OM n 13 del 14/04/13 - art.18 Esame
dei candidati con DSA**

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/materiali/esami-stato-ciclo2-2013.pdf> - a cura del Ds A. Miele

«1. La Commissione d'esame – (....) - considerati eventuali elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio ... il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art.5 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.»

« Per i candidati che utilizzano la *sintesi vocale*, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

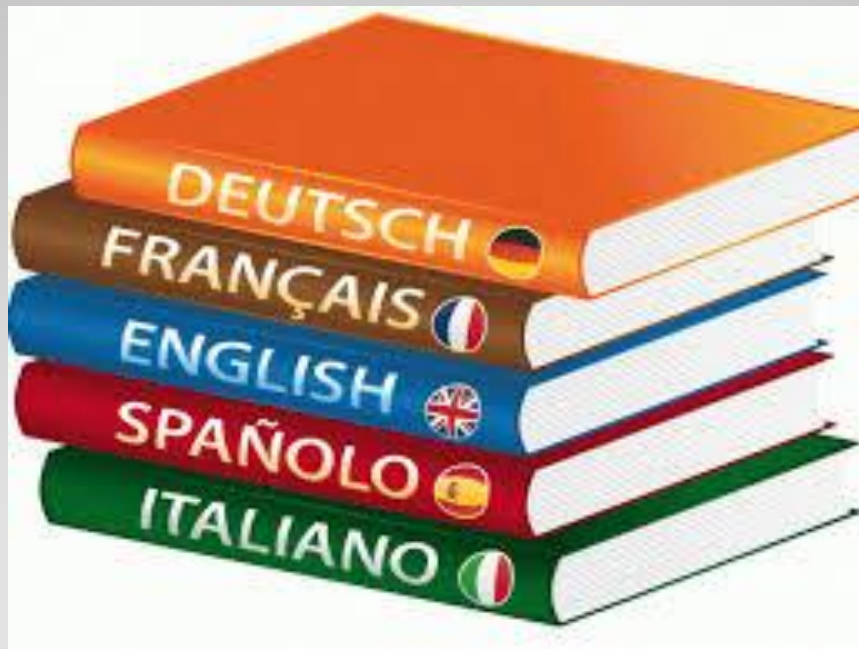
Al candidato potrà essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.»

**D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 ... già nel
REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE Art. 10
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA**

" Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni;

a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati **gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei ..."**

E le lingue straniere?



Cosa dice la normativa?

«4.4 Didattica per le lingue straniere

... la **trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra**

come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA ...

... i docenti di lingue straniere terranno conto, nelle prestazioni attese e nelle modalità di insegnamento, del principio sopra indicato....» (Linee Guida , 11 luglio 2011)

«... assegnare maggiore importanza allo **sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte ...**

... poiché i tempi di lettura dell'alunno con DSA sono più lunghi, è altresì possibile consegnare il testo scritto qualche giorno prima della lezione, in modo che l'allievo possa concentrarsi a casa sulla decodifica superficiale, lavorando invece in classe insieme ai compagni sulla comprensione dei contenuti ...”

Linee Guida, 11 luglio 2011

LS → DISPENSA o ESONERO?

CONCETTI DIVERSI, contenuti nella Legge 170/2010:

DISPENSA → dalle prove scritte, temporanea o permanente

ESONERO → dallo studio della disciplina = NON VIENE RILASCIATO IL DIPLOMA

ATTENZIONE!

Si devono realizzare 3 condizioni:

1. indicazioni contenute nella DIAGNOSI
2. richiesta scritta della FAMIGLIA
3. ratifica del CONSIGLIO di CLASSE

E LE LINGUE STRANIERE NELL' ESAME DI STATO?

PERCORSO ORDINARIO CON SOLA DISPENSA DALLE PROVE SCRITTE DI LINGUA STRANIERA

«3. Per quanto riguarda i candidati con diagnosi di DSA, che (...) hanno seguito un **percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e**, la Commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, dovrà sottoporre i candidati medesimi a **prova orale sostitutiva** della prova scritta.

La Commissione, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, Il punteggio, in quindicesimi, viene attribuito dall'intera commissione a maggioranza, compreso il presidente, secondo i criteri di conduzione e valutazione previamente stabiliti in apposita o apposite riunioni ...»

PERCORSO DIDATTICO DIFFERENZIATO, CON ESONERO DALL'INSEGNAMENTO DELLA/E LINGUA/E STRANIERA/E

*I candidati con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'art.6, comma 6, del DM n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un **percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere PROVE DIFFERENZIATE, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.***

Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella ATTESTAZIONE e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

**PERCORSO DIDATTICO DIFFERENZIATO, CON ESONERO
DALL'INSEGNAMENTO DELLA/E LINGUA/E STRANIERA/E**

TERZA PROVA SCRITTA ... con LINGUE STRANIERE

Qualora la lingua o le lingue straniere siano coinvolte nella terza prova scritta, gli accertamenti relativi alla lingua o alle lingue straniere sono effettuati dalla commissione per mezzo di prova orale sostitutiva nel giorno destinato allo svolgimento della terza prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio complessivo delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nell'art. 15, comma 8. I risultati della prova orale relativa alla lingua o alle lingue straniere coinvolte nella terza prova scritta sono utilizzati per la definizione del punteggio da attribuire alla terza prova scritta.

IN SINTESI all'esame:

Gli studenti con diagnosi di DSA possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel proprio PDP.

L'accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire in due modi:

- Sintesi vocale

- Lettore umano, cioè un componente della commissione che legge i testi delle prove

1. Hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove

2. Hanno diritto a una particolare attenzione nella predisposizione della terza prova scritta (si ricorda che i quesiti per la 3^a prova devono essere di numero uguale a quelli dati alla classe, ma possono essere ridotti in termini di complessità, come prevede il dm 429/2000: ad es. Con quesiti a risposta multipla, oppure con parole chiave o schemi/guida prodotti nel corso dell'anno e debitamente indicati nel PDP . Inoltre gli studenti con DSA non dovrebbero essere tenuti a rispettare il numero di righe previsto per gli altri studenti, ma possono fornire risposte più brevi.)

3. Nella fase del colloquio, la commissione terrà conto, in ordine alle modalità di interrogazione usate anche in corso d'anno, delle capacità lessicali ed espressive del candidato con DSA , adeguando le richieste alle complessive capacità del candidato e adottando criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Nelle lingue straniere la prova di colloquio avrà carattere compensativo nel caso in cui l'esito delle prove scritte non sia ritenuto soddisfacente.

Nel DIPLOMA FINALE rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

E se i documenti non sono in regola?

TAR TOSCANA

Sentenza N.346 /2013

Annullamento del giudizio di non ammissione alla classe seconda per alunno di prima secondaria di primo grado.

La scuola non ha posto in essere gli adempimenti ritenuti necessari per far fronte alle necessità scolastiche di un alunno affetto da DSA, quindi è annullato il giudizio di non ammissione alla classe successiva

NON CONFORMITÀ DEL PDP E MANCATO MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI DURANTE L'ANNO

**E se i documenti sono in
regola?**

TAR Friuli Venezia Giulia - Sez. I – Sent. 12/01/2012 n. 9

“Ove sia dimostrato che la scuola ha posto in essere gli adempimenti ritenuti necessari per far fronte alle necessità scolastiche di un alunno affetto da DSA, è legittimo il giudizio di non ammissione alla classe successiva che abbia riportato una grave insufficienza a seguito della verifica di recupero del debito formativo nella materia caratterizzante l’indirizzo di studio; infatti la legge 170/2010 è finalizzata a garantire il successo formativo e non a garantire sempre e comunque la promozione alla classe successiva”.

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

federico.militante@ipsfrisi.it